

Procedura di interpello per l'attribuzione di un incarico dirigenziale di livello generale nell'ambito del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165/2001, come modificato dall'art. 40 del decreto legislativo n. 150/2009 e in applicazione delle disposizioni di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 12 aprile 2019, registrata alla Corte dei conti il 13 maggio 2019, si pubblica l'interpello richiesto dal Dipartimento per le politiche della famiglia per l'attribuzione dell'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'*Ufficio I – Interventi per la conciliazione, comunicazione e gestione*.

In relazione alla natura e alle caratteristiche dell'incarico da conferire è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- laurea magistrale o titolo equipollente;
- esperienza nel campo della comunicazione istituzionale;
- conoscenza degli ordinamenti relativi alla gestione del personale;
- esperienza nel campo della programmazione e gestione dei procedimenti amministrativi anche a rilevanza esterna, compresi quelli relativi al contenzioso e attività di monitoraggio;
- conoscenza della gestione del bilancio e dei relativi capitoli, ivi incluse la predisposizione e conservazione delle scritture contabili, nonché degli adempimenti contabili conseguenti all'adozione di atti e provvedimenti che comportino impegni di spesa;
- esperienza nella gestione di risorse nazionali finalizzate a enti territoriali e a enti privati;
- esperienza acquisita nella partecipazione e/o nel coordinamento di gruppi di lavoro in materia contrattuale o di processi contabili e amministrativi anche riguardanti il personale;
- conoscenza della gestione dei flussi documentali relativi al funzionamento e alla implementazione delle procedure informatizzate in uso presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Saranno valutati positivamente:

- laurea magistrale in materie giuridiche;
- titoli conseguiti al termine di un percorso di studio post universitario (diploma di specializzazione, Master di II livello, dottorati di ricerca);
- abilitazione all'esercizio della professione forense;
- conoscenza della lingua inglese.

Per quanto attiene alle cause di incompatibilità e inconferibilità, anche con riferimento a situazioni di conflitto di interesse relative all'incarico di che trattasi, si specifica che sono quelle previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n.39, nonché dal vigente piano triennale per la prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei ministri (P.T.P.C. 2019/2021), tenuto conto delle competenze degli uffici e servizi della struttura generale proponente l'interpello.

Ciascun dirigente, pertanto, nel presentare l'istanza, dovrà tenere conto di quanto suindicato.

Il presente avviso resterà in **pubblicazione per 10 giorni**.

Si invitano i dirigenti **dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri**, qualora ricorrano i presupposti di cui all'articolo 5, commi da 1 a 6 della citata direttiva, a voler far pervenire la propria manifestazione di interesse al conferimento del suddetto incarico **entro il termine di pubblicazione** della presente comunicazione.

La suddetta manifestazione di interesse dovrà essere corredata:

- da una breve relazione del dirigente con valore di autocertificazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 8 e seguenti, della richiamata direttiva;

- dal curriculum vitae aggiornato, datato e sottoscritto, qualora non ancora trasmesso per l'inserimento nella banca dati delle professionalità;
- da apposita dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità e di eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Inoltre, in ottemperanza alla previsione del punto 5.1.6 del P.T.P.C. 2019/2021, la manifestazione di interesse dovrà essere corredata:

- da una dettagliata elencazione degli incarichi, non solo dirigenziali, ricoperti negli ultimi due anni precedenti la scadenza dell'interpello, o da una dichiarazione in cui si da conto di non averne mai ricoperti;
- da un elenco delle eventuali condanne subite per reati commessi contro la pubblica amministrazione, anche con sentenza non passata in giudicato (Capo I, Titolo II del Libro II del Codice penale "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione"), o da una dichiarazione in cui si da conto di non averne mai subite.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa sia al Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteriadipfamiglia@governo.it, sia al Capo del Dipartimento per il personale al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteriadip@governo.it.

Il Coordinatore dell'Ufficio
cons. Tiziano Labriola

SI AUTORIZZA:
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
cons. Francesca GAGLIARDUCCI